

OPUS

storia architettura
restauro disegno

history architecture
conservation drawing



1 / 2017

nuova serie

OPUS *nuova serie*

quaderno di storia architettura restauro disegno
journal of history architecture conservation drawing

Rivista annuale del Dipartimento
di Architettura, Sezione Patrimonio
Architettonico, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara

*Annual Magazine of the Department
of Architecture (Architectural Heritage Unit),
"Gabriele d'Annunzio"
University of Chieti-Pescara*

Registrazione presso il Tribunale di Pescara
n. 389/2018 V.G. - n. 2/2018 Reg.Stampa

© proprietà letteraria riservata

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

Via Giulia 142, 00186 Roma

tel. +39 06 6872774 fax +39 06 68806189

e-mail info@gangemieditore.it

catalogo on line www.gangemieditore.it

Le nostre edizioni sono disponibili in Italia
e all'estero anche in versione ebook.

*Our publications, both as books and ebooks,
are available in Italy and abroad.*

Un numero € 15,00 – estero € 30,00 / \$ 33,00

Arretrati € 30,00 – estero € 60,00 / \$ 66,00

Abbonamento annuo € 30,00

– estero € 40,00 / \$ 44,00

One issue € 15,00 – Overseas € 30,00 / \$ 33,00

Back issues € 30,00 – Overseas € 60,00 / \$ 66,00

Annual Subscription € 30,00

– Overseas € 40,00 / \$ 44,00

Abbonamenti/Annual Subscription

Versamento sul c/c postale n. 15911001

intestato a Gangemi Editore SpA

IBAN: IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001

Payable to: Gangemi Editore SpA

post office account n. 15911001

IBAN : IT 71 M 076 0103 2000 0001 5911 001

BIC SWIFT: BPPITRRXXX

Distribuzione/Distribution

Librerie in Italia /Bookstores in Italy

Emme Promozione e Messaggerie Libri Spa – Milano

e-mail: segreteria@emmepromozione.it

www.messaggerielibri.it

Estero /Abroad

NBN International

10 Thornbury Rd, Plymouth, PL6 7PP

United Kingdom

ISBN 978-88-492-3556-2

ISSN IT 2532-7747

Dato alle stampe nel mese di dicembre 2017

GANGEMI EDITORE PRINTING
Stabilimento Tecnopolo Roma

Direttore responsabile/Managing editor

Claudio Varagnoli

Comitato direttivo/Executive committee

Adriano Ghisetti Giavarina

Livio Sacchi

Claudio Varagnoli

Comitato scientifico/Scientific committee

Lorenzo Bartolini Salimbeni (Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma), Donata Battilotti (Università di Udine), Piergiacomo Bucciarelli (Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma), Annegret Burg (Potsdam Fachhochschule), Alejandro Cabeza Pérez (Universidad Nacional Autónoma de México), Tracy E. Cooper (Temple University, Philadelphia), Mihaela Criticos ("Ion Mincu" University of Architecture and Urban Planning, Bucharest), Denis De Lucca (University of Malta), Flora de Paoli Faria (Universidade Federal do Rio de Janeiro), Daniela Esposito (Sapienza Università di Roma), Marco Gaiani (Università di Bologna), Amparo Graciani García (Universidad de Sevilla), Ascensión Hernández Martínez (Universidad de Zaragoza), Javier Ibáñez Fernández (Universidad de Zaragoza), Raimundo Mendes da Silva (Universidade de Coimbra), Beatriz Mugayar Kühl (Universidade de São Paulo), Marco Rosario Nobile (Università di Palermo), Javier Rivera Blanco (Universidad de Alcalá de Henares), Augusto Roca De Amicis (Sapienza Università di Roma), Tommaso Scalesse (Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma), Maurizio Unali (Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara), Nivaldo Vieira de Andrade (Universidade Federal da Bahia).

Comitato di redazione/Editorial staff

Giovanni Caffio, Stefano D'Avino, Milena Fiadino, Raffaele Giannantonio, Nino Mataloni, Caterina Palestini, Antonella Salucci, Lucia Serafini, Pasquale Tunzi, Marcello Villani, Clara Verazzo

La selezione degli articoli per "Opus/quaderno di storia architettura restauro disegno" prevede la procedura di revisione e valutazione da parte di un comitato di referees (*double blind peer review*). Ogni contributo viene sottoposto all'attenzione di almeno due revisori, scelti in base alle loro specifiche competenze. I nomi dei revisori di ciascun numero sono resi noti nel numero successivo.

The articles published in "Opus/journal of history architecture conservation drawing" are examined and assessed by a double blind peer review. Each article is examined by at least two referees, chosen according to their specific field of competence. The names of the referees of each number are published in the following number.

La rivista pubblica numeri miscelanei e numeri monotematici. I contributi vanno inviati al seguente indirizzo:

The magazine publishes miscellaneous numbers and monothematic numbers. Contributions must be sent to the following address:

"Opus/quaderno di storia architettura restauro disegno",
Dipartimento di Architettura, Università "G. d'Annunzio" di Chieti e Pescara,
viale Pindaro 42, 65127 Pescara

The Author of contribution guarantees that the article issued has not been published previously and that texts offered for publication are in no way an infringement of existing copyright. The Author accepts responsibility for obtaining permissions to reproduce in his/her article materials copyrighted by others. The Author agrees to hold the Journal Editor in Chief and the Publisher free from any claim, action or proceeding occasioned to them in consequence of any breach of the warranties mentioned above. The contributions are provided for free by Authors. The Publisher has the exclusive rights on the entire volumes. The Authors retain the copyright of their own contributions and have the rights to reproduce reworked excerpts of their articles elsewhere, acknowledging "OPUS/quaderno di storia architettura restauro disegno" as the place of first publication and indicating the publisher.

The Author, in submitting his/her paper, automatically agrees with the above mentioned rules.

In copertina/Cover

Pagoda in Durbar Square a Kathmandu (foto R. Langenbach).

- 3 *Editoriale/Editorial*
Un patrimonio da continuare
- 5 *Adriano Ghisetti Giavarina*
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara
Per Amatrice
- 11 *Randolph Langenbach*
Già Assistant Professor, University of California, ora
consulente per UNESCO e World Monuments Fund
***Earthquakes and Masonry: What can be learned
from Nepal?***
**Terremoti e murature: cosa si può imparare
dal Nepal?**
- 27 *Gianfranco D'Alò*
Soprintendenza unica Archeologia, Belle arti e Paesaggio
per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere
**Sui presidi antisismici storici negli organismi
architettonici in muratura. Primi esiti di
un'indagine sul patrimonio costruito aquilano**
- 43 *Lucia Serafini*
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara
**Il restauro filologico alla prova della ricostruzione
postbellica. Il caso abruzzese**
- 63 *Fani Athanassiou, Venetia Málama, Maria Miza,
Maria Sarantidou, Alexios Papatiriu*
Ephorate of Antiquities of Thessaloniki Region, Ministry
of Culture and Sport, Hellenic Republic
***The restoration and the anastylosis of the Macedonian
tomb of "Macridy Bey" near Thessaloniki***
**Restauro e anastilosi della tomba macedone detta
"di Macrid Bey" presso Salonicco**
- 85 *Paolo Vitti*
Docente a contratto, Università di Roma Tre
**Il restauro di un palinsesto di architettura,
storia e società: la chiesa armena di Nicosia,
Cipro (XIV-XX secolo)**
- 107 *Piergiacomo Bucciarelli*
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara
**Piesteritz, colonia operaia sul modello
delle città-giardino**
- 121 *Raffaele Giannantonio*
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara
**Lo «studio per villa» del «signor Antonio
Sant'Elia»: Milano, Vienna, Roma**
- 139 *Marcello Villani*
Dipartimento di Architettura, Università degli Studi
"Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara
**Storia, modernità, progetto.
Il palazzo di Giustizia di Teramo**
- 153 *Maria Pilar Biel Ibáñez*
Departamento de Historia del Arte, Universidad
de Zaragoza
**Spazi per la cultura nella Spagna
del XXI secolo: la trasformazione di edifici
industriali dismessi in aree di rinnovamento
urbano**
- 167 *Recensioni/Reviews*
P. Tunzi, A. Ghisetti Giavarina,
C. Varagnoli, M. Unali, L. Serafini
- 172 *Indici prima serie (1988-2013)*



Editoriale

Un patrimonio da continuare

Riprende con questo numero la pubblicazione della rivista "Opus. Quaderno di storia architettura restauro", fondata da Tommaso Scalesse nel 1988 per dare voce agli studiosi attivi nel *Dipartimento di Scienze, Storia dell'architettura e Restauro*, poi *Dipartimento di Storia dell'architettura, Restauro e Rappresentazione*, dal 2010 confluito nella sezione "Patrimonio architettonico" dell'attuale *Dipartimento di Architettura* dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti e Pescara. La rivista ha chiuso la sua prima serie nel 2013, con il numero 12 dedicato appunto a Tommaso Scalesse, storico rigoroso e docente di numerose generazioni di architetti a Pescara. Gli indici di tutti i numeri sono pubblicati in fondo a questo numero.

Questa esperienza non poteva andare perduta. La rivista ha avuto il merito di rendere noti studi sull'architettura di varie aree geografiche, ma con speciale attenzione all'ambito regionale incentrato sull'Abruzzo, ed esteso a tutta la fascia del medio Adriatico, tra Marche e Puglia. Area dove i modelli architettonici provenienti dai centri maggiori e politicamente dominanti si ibridano con realtà e con interpretazioni diverse, dando vita a fenomeni di estremo interesse per gli studiosi. È un contesto dove la civiltà urbana si misura con quella rurale, dove le tecniche costruttive devono confrontarsi con tradizioni vitali e arcaiche allo stesso tempo, dove i linguaggi prodotti dalle élites, in sostanza, scendono a patti con una storia che "mormora", per riprendere la felice espressione di Gerard Labrot a proposito delle campagne del Regno di Napoli. Opus ha avuto il coraggio di dare voce a questo mormorio. Grazie ad un gruppo di docenti e studiosi che usano soprattutto lo strumento della filologia, la rivista ha saputo captare declinazioni e faglie linguistiche, continuità e persistenze, permettendo l'emersione di un contesto culturale che, in una sorta di basso continuo, contrappunta con solidità e continuità i grandi eventi della "storia".

È ora di riprendere il cammino, in un contesto mutato. Nell'ambito del rinnovato *Dipartimento di Architettura*, la Sezione Patrimonio Architettonico inizia, con questo numero, una nuova serie della rivista. Con un nuovo editore, una nuova veste grafica, un nuovo comitato direttivo, vorremmo da un lato raccogliere l'eredità di quanto è stato prodotto dalla nostra Scuola nel pas-

sato; dall'altro, inserirci nel contesto rinnovato degli studi storici dedicati al patrimonio nel suo complesso, dagli aspetti documentari e conoscitivi, a quelli conservativi.

Naturalmente non si tratta di un'identità solo "geografica". Tutti coloro che oggi si raccolgono per dare vita alla nuova serie di "Opus" hanno storie formative e accademiche diverse, ma si riconoscono nell'intento di privilegiare la comprensione del fatto architettonico secondo i principi interni all'opera, cercando di porre in secondo piano strumentalizzazioni e manipolazioni ideologiche. Una posizione che viene ribadita anche nell'attuale contesto storico, non in nome di uno stanco positivismo, ma pensando al momento travagliato dell'insegnamento dell'Architettura e più in generale universitario. Sembra che le attuali scuole di Architettura abbiano smarrito il senso della concretezza e l'orgoglio di un approccio preciso e rigoroso, per arrendersi all'eccitazione del mercato e della finanza. L'insegnamento che si può trarre dalla conoscenza filologica del passato è innanzitutto quello della necessaria disciplina per comprendere fenomeni lontani nel tempo e comunque "altri" da noi: un buon antidoto, si spera, al dilagante narcisismo che viene ammannito alle giovani generazioni.

Questo è tanto più vero nel contesto nazionale, a fronte di un territorio che letteralmente si sfalda a causa delle scosse telluriche, così come sotto gli effetti dell'inquinamento e dell'incuria e ancor di più sotto l'azione interessata dell'abusivismo e della corruzione. Certamente, come vogliono molti settori della cultura contemporanea, il ruolo del patrimonio storico-architettonico non può essere confinato nella nostalgia e nella correlata musealizzazione. Ma la risposta non può venire nemmeno dal riciclaggio ispirato ad un generico ottimismo, soprattutto in un contesto politico ed economico che vede il lascito del passato come un'occasione per vestire con abiti aulici interessi e obiettivi di altra natura. Una visione di questo tipo comporta pertanto un ampliamento del concetto di patrimonio, esteso a tutte le testimonianze capaci di portare un carico di valori e significati per una determinata comunità: ma implica anche un affinamento delle capacità interpretative di studiosi e progettisti,

chiamati inevitabilmente a comprendere e a interpretare nuovi orizzonti, senza perdere la capacità di giudicare e graduare la propria capacità di intervento.

Per questo, la nuova serie di “Opus” ospiterà studi a carattere storico, discussioni metodologiche, indagini sulla rappresentazione e la diagnostica, questioni inerenti la conservazione e il progetto consapevole del contesto in cui opera. Allargando quindi la prospettiva dai soli studiosi, ai progettisti e ai gestori del patrimonio storico-architettonico. E ampliando il quadro al contesto internazionale, nella speranza di contribuire ad un confronto tra la dimensione locale e quella internazionale, che metta in moto energie e capacità creative. La rivista

ospita quindi i contributi degli studiosi del Dipartimento di Architettura della Ud'A e di altre Università italiane, ma anche di studiosi di altri paesi e di altre culture, capaci di offrire prospettive diverse e inusuali per il pubblico italiano. Secondo le nuove norme, la rivista sottopone i contributi a doppia revisione anonima, e pubblica in italiano e inglese: ma non rinuncia, per questo, a darsi un proprio indirizzo culturale, nato da una storia e da un territorio. Forse, da una realtà apparentemente marginale ma vivace, intrisa dei sussurri della storia, sarà più facile evitare le grida del presente e comprendere, dall'Abruzzo, gli altri “Abruzzi” che esistono nel mondo.

Il Comitato Direttivo



Una scultura di Theo Jansen (1993) mossa dal vento, in cammino su una spiaggia del Mare del Nord (<http://chicagotonight.wttw.com>)

Editoriale/Editorial
Un patrimonio da continuare

Adriano Ghisetti Giavarina
Per Amatrice

Randolph Langenbach
*Earthquakes and Masonry: What can
be learned from Nepal?*
Terremoti e murature: cosa si può imparare
dal Nepal?

Gianfranco D'Alò
Sui presidi antisismici storici negli
organismi architettonici in muratura.
Primi esiti di un'indagine sul patrimonio
costruito aquilano

Lucia Serafini
Il restauro filologico alla prova della
ricostruzione postbellica. Il caso abruzzese

*Fani Athanassiou, Venetia Málama, Maria
Miza, Maria Sarantidou, Alexios Papatiriu*
*The restoration and the anastylosis of the
Macedonian tomb of "Macridy Bey" near
Thessaloniki*
Restauro e anastilosi della tomba macedone
detta "di Macrid Bey" presso Salonicco

Paolo Vitti
Il restauro di un palinsesto di architettura,
storia e società: la chiesa armena di Nicosia,
Cipro (XIV-XX secolo)

Piergiacomo Bucciarelli
Piesteritz, colonia operaia sul modello
delle città-giardino

Raffaele Giannantonio
Lo «studio per villa» del «signor
Antonio Sant'Elia»: Milano,
Vienna, Roma

Marcello Villani
Storia, modernità, progetto. Il palazzo
di Giustizia di Teramo

Maria Pilar Biel Ibáñez
Spazi per la cultura nella Spagna
del XXI secolo: la trasformazione
di edifici industriali dismessi in aree
di rinnovamento urbano

Recensioni/Reviews
P. Tunzi, A. Ghisetti Giavarina,
C. Varagnoli, M. Unali, L. Serafini

Indici prima serie (1988-2013)